

**In nome dell'equità, incontriamoci e parliamo**

**CHIEDIAMO CONCERTAZIONE ANCHE PER IL SETTORE NAUTICO,**

**una ricchezza del Paese al tracollo**

**Abbiamo indetto l'Assemblea Generale della Nautica – in collaborazione con FIV, FIPSAS, Lega Navale, Assonautica, Assomarinas, Assonat, Sirena (Consorzio Sistema Integrato Regionale per la Nautica del Lazio di cui fa parte anche CNL), Angelo Zerilli snc, Carlo Romeo di Rai Sociale, Associazione Parlamentari Amici del Mare e della Nautica, tutti ospitati da Big Blu srl nel giorno d'inaugurazione del salone - nel momento in cui il Governo sta studiando se e come modificare la tassazione recentemente introdotta sullo stazionamento, per dar voce alle proteste e alle proposte del settore, crollato in breve in una crisi che non sembra avere vie di uscita e che sta spazzando via decine di migliaia di addetti e relativa imprenditoria privata.**

**Affermando, come ha fatto qualcuno demagogicamente, che dietro ogni barca ci sia un evasore fiscale – come in tutti i settori ci sono mele marce, ma il nocciolo duro degli appassionati è fiero di navigare con la bandiera italiana – ha fatto allontanare gran parte dell'utenza verso altre attività di tempo libero più serene e meno onerose, così la crisi ha prima colpito i costruttori, privandoli del mercato interno, e poi tutta la portualità turistica e quindi i comuni che godevano del suo volano occupazionale.**

**Pertanto, l'intento dell'Assemblea è di:**

- rivendicare il diritto del diportista ad andare per mare in serenità e nel pieno godimento della propria passione e pertanto intervenire per quanto possibile per migliorare la normativa introdotta col Decreto Salva Italia;**
- riportare l'attenzione del grande pubblico e della politica sulla funzione sociale, educativa e culturale della nautica;**
- ribadire l'importanza economica della nautica a livello locale e nazionale, con posti di lavoro creati dall'intraprendenza dell'imprenditoria privata senza intervento da parte dell'Ente Pubblico;**
- chiedere al Governo di fare chiarezza tra le normative e le competenze burocratiche sul settore, che si accavallano, allontanando da esso non solo diportisti e operatori, ma molti potenziali, preziosi investitori, i quali invece chiedono certezze;**
- invitare tutti, autorità e operatori a rilanciare la piccola nautica, base di ogni futuro sviluppo del settore, anche stimolando la rapida realizzazione, possibilmente con**

**“project financing”, di quella portualità alternativa – porti a secco, scivoli, punti d’ormeggio, campi boa ecc. – che favorendo la crescita della concorrenza nei servizi renda possibile un abbattimento nei costi di gestione della barca;**

**- risolvere il problema dell’usato invendibile - costituisce oltre il 50% dell’offerta e impedisce il ricambio delle unità e blocca le vendite del nuovo – chiedendo ai ministeri competenti di individuare un protocollo per il suo smaltimento o comunque una soluzione a questo problema che cresce di anno in anno;**

**- ottenere il riconoscimento dei diritti dei diportisti comunitari ai fini della libera circolazione delle loro barche, senza tasse, nelle nostre acque, come per noi è possibile nelle loro;**

**- eliminare le difficoltà normative e creditizie tuttora presenti nello svolgimento delle attività professionali, riconoscendo a quelle del diporto nautico la funzione prettamente turistica già prevista dalla Legge Quadro sul turismo e quindi il medesimo trattamento fiscale.**

**Questa è solo una traccia, dobbiamo lottare tutti insieme, con azione sinergica a quanto efficacemente già sta facendo Ucina, per non far perdere a utenti e imprenditori le attività di una vita.**

**Vi aspettiamo numerosi, cordiali saluti**

**Nautica Senior Editor  
Lucio Petrone**